

Attività di vigilanza negli impianti natatori nel territorio dell'azienda sanitaria Ulss 4 «Veneto Orientale»

Relatori:

Alessandra Favaretto, Medico Direttore SISP ULSS4 Veneto Orientale

Laura Grando, Tecnico della Prevenzione SISP ULSS4 Veneto Orientale

Marco Giacomel, Tecnico della Prevenzione SISP ULSS4 Veneto Orientale

Andrea Conti Rossato, Tecnico della Prevenzione SISP ULSS4 Veneto Orientale



Jesolo,
21/05/2026



DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 12 gennaio 2017

Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

(GU Serie Generale n. 65 del 18-3-2017 - Suppl. Ordinario n. 15)

Capo I - Livelli essenziali di assistenza

Articolo 1.

Oggetto

1. Il Servizio sanitario nazionale assicura, attraverso le risorse finanziarie pubbliche e in coerenza con i principi e i criteri indicati dalla legge 23 dicembre 1978, n. 833 e dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche e integrazioni, i seguenti ~~livelli essenziali di assistenza:~~

- a) ~~Prevenzione collettiva e sanità pubblica;~~
- b) ~~Assistenza distrettuale;~~
- c) Assistenza ospedaliera.

2. I livelli essenziali di assistenza di cui al comma 1 si articolano nelle attività, servizi e prestazioni individuati dal presente decreto e dagli allegati che ne costituiscono parte integrante.

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 12 gennaio 2017
 Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

(GU Serie Generale n. 65 del 18-3-2017 - Suppl. Ordinario n. 15)

18-3-2017

Supplemento ordinario n. 15 alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale - n. 65

ALLEGATO 1

Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica

Il livello della "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" include le attività e le prestazioni volte a tutelare la salute e la sicurezza della comunità da rischi infettivi, ambientali, legati alle condizioni di lavoro, correlati agli stili di vita.

Il livello si articola in 7 aree di intervento che includono programmi/attività volti a perseguire specifici obiettivi di salute.

B. Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati

N.	Programmi / Attività ¹	Componenti del programma	Prestazioni
B1	Tutela della salute nell'uso delle piscine pubbliche o di uso pubblico	Gestione archivio degli impianti esistenti Vigilanza sugli impianti natatori e piscine per la riabilitazione	Campionamento e analisi delle acque delle piscine pubbliche o di uso pubblico

Visione moderna: ribaltamento responsabilità, **con introduzione dell'autocontrollo**,
che discende da:

➤ **Accordo Stato-Regioni 16.01.2003:**

- “sugli aspetti igienico-sanitari per la costruzione la manutenzione e la vigilanza delle piscine ad uso natatorio».

➤ **Deliberazione Giunta Regione Veneto n. 1173 del 18.04.2003:**

- Recepimento Accordo Stato-Regioni.

➤ **Accordo interregionale del 2004:**

- Pubblicato in G.U. il 22.12;
- «Disciplina Interregionale delle Piscine».

CLASSIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI NATATORI

- ✓ **CATEGORIA A** → piscine di proprietà pubblica o privata, destinate ad utenza pubblica
 - Gruppo a/2 = **piscine ad uso collettivo**, sono quelle inserite in strutture già adibite, in via principale, ad altre attività ricettive (alberghi, . Camping, complessi ricettivi e simili), nonché quelle al servizio di collettività, palestre o simili, accessibili ai soli ospiti, clienti, soci della struttura stessa;
 - Gruppo a/3 = **gli impianti finalizzati al gioco acquatico**;

- ✓ **CATEGORIA B** → piscine facenti parte di condomini

- ✓ **CATEGORIA C** → piscine ad usi speciali

Gestione degli impianti natatori nel territorio del comune di Jesolo

Si riporta di seguito l'art. 148 del Regolamento Comunale di Igiene e Sanità inerente le Piscine approvato nel 1965:

“Le piscine, sia pubbliche, che private, sia coperte che scoperte, devono essere autorizzate dall’Autorità sanitaria comunale la quale prima di consentire l’esercizio deve assicurarsi, oltre che del perfetto stato sanitario e igienico dell’esercizio o dei servizi generali, che sia assicurata la permanente pulizia della vasca, e dell’acqua ivi contenuta mediante impianto di depurazione o mediante continuo ricambio. Devono essere inoltre provviste di impianto automatico di clorazione disposto in modo da assicurare nell’acqua della piscina la costante presenza di cloro libero, chimicamente dosabile.

Le piscine e le vasche da nuoto devono avere:

- a) spogliatoi (separati per uomini e donne) dotato di pareti e pavimenti di materiale riconosciuto idoneo dall’Autorità sanitaria comunale, nonché di mobilio e suppellettili facilmente lavabili;
- b) camerini per il bagno e la doccia di pulizia della persona, che debbono servirsene obbligatoriamente prima di entrare nelle piscine e nelle vasche da nuoto.

I camerini devono rispondere ai requisiti previsti dall’art. 147 del presente regolamento. Gli spogliatoi ed i camerini devono essere tenuti in buon stato di pulizia e periodicamente disinfettati con mezzi idonei. Inoltre l’esercizio delle piscine deve essere regolato da un regolamento interno preventivamente approvato dal Sindaco, sentito l’Ufficiale sanitario, e dall’Autorità Tutoria.”

COMUNE DI JESOLO
UFF. PROTOCOLLO
09628 26 LUG 5

COMUNE DI JESOLO
Ufficio: Follere e Sanità

UFF. A.

UFFICIO SANITARIO PROVINCIALE - Ospedale Inferno

ENT. TIT. FASC.

IL SINDACO

Visto lo schema di Regolamento interno d'esercizio della piscina annessa all'albergo/condominio **PRESTINAT**
sito in via **D. [redacted]** di questo Comune di proprietà di **D. [redacted]**
e condotto da **[redacted]**;

Visto l'art. 148 del Regolamento Comunale di Igiene;
Su conforme parere dell'Ufficiale Sanitario;

APPROVA

Il seguente Regolamento interno d'esercizio della piscina natatoria annessa all'albergo/**condominio**
sito in via **[redacted]** di questo Comune:

Art. 1 - L'uso della piscina **[redacted]** è esclusivamente riservato agli alloggiati.

Art. 2 - La piscina è aperta dalle ore **[redacted]** alle ore **[redacted]** e dalle ore **[redacted]** alle ore **[redacted]**.
L'amministrazione assicura il funzionamento dell'impianto di filtrazione, disinfezione e ricambio acqua durante
le ore di apertura indicate e non risponde di avarie o guasti verificatisi nelle ore di chiusura.
L'amministrazione si riserva l'obbligo, per dovere derivante da disposizioni Sanitarie in materia, e per regola-
re la piscina da persone che al servizio di essa non sono ammesse.

Art. 3 - È vietato di lasciar trascorrere un intervallo di almeno tre ore fra il pasto ed il bagno.

Art. 4 - È obbligatorio da parte prima di accedere nel recinto della piscina la doccia non è incompatibile con il
consiglio di cui all'art. 3.

Art. 5 - I bagnanti devono essere esenti da malattie contagiose o comunque trasmissibili, da lacerazioni o ferite aperte
che possano destare ripugnanza e da infezioni che - a giudizio dell'Ufficiale Sanitario - siano incompatibili
con l'uso della piscina.

Art. 6 - Non sarà consentito di entrare in piscina a chi si trovi in stato di ubriachezza, né a chi conduca con sé al-
tri animali. In qualsiasi momento possono essere allontanati i bagnanti che si trovino in evidente stato di
ubriachezza e che comunque mantengano un contegno non corretto sia in piscina che fuori.

Art. 7 - L'amministrazione si riserva il diritto di rifiutare l'ingresso in piscina e di revocarne la concessione a
chi turbi il buon costume.

Art. 8 - È vietato entrare nell'ambito della piscina calzando scarpe da passeggio.


Art. 9 - L'amministrazione non risponde di quanto lasciato o dimenticato in cabina o comunque nell'interno della ter-
za piscina.

Art. 10 - I bagnanti inesperti al nuoto sono ammessi bagnarsi nella vasca "inseparati". L'asservenza di detta vasca
comporterà automaticamente l'amministrazione da ogni responsabilità in caso di incidenti.

Art. 11 - L'amministrazione declina inoltre ogni responsabilità per incidenti o danni alla persona o cose accaduti nell'
la zona piscine e proximità dell'impianto dei bagnanti.

Art. 12 - Sono proibite le spinte ed i colpi in acqua dai bordi della piscina come pure gli scherzi in acqua ed il sur-
rare nelle immediate adiacenze delle vasche rese selvaggio dall'acqua.

Art. 13 - Sarà immediatamente allarmato dalla piscina, salvo nei casi sopra elencati, all'Autorità competente,
coloro che in qualsiasi modo turbano l'ordine delle vasche o il plateau, i caseroli ed i servizi igienici.

 **[redacted]**



ALL'UFFICIALE SANITARIO di

JESOLO

Il sottoscritto **[redacted]**

[redacted] 4, residente a Jesolo in via **[redacted]**

presenta domanda alla S.V. intesa ad ottenere il

rilascio del parere igienico sanitario sulle attrez-

zature ed il buon funzionamento della piscina dell'

[redacted] sito al lido di Jesolo in via

[redacted] di durata stagionale di proprietà di

[redacted] e **[redacted]** residenti a

Jesolo e Noventa di Piave.

Con osservanza

Lido di Jesolo 18/7/1975

Allegati: 1) Planimetria generale con uso della piscina
2) Questionario piscina



PROVINCIA DI VENEZIA
COMUNE DI JESOLO
UFFICIO IGIENE E SANITÀ

Prot. n. 9574

OGGETTO: Aspiranti gestori piscine.

L'Ufficiale Sanitario

- Vista la domanda prodotta dal S. [redacted] Renzo in
tesa ad ottenere parere dell'Ufficiale Sanitario
sulle attrezzature igienico-sanitarie della piscina
di cui alla planimetria allegata, annessa all'Albergo
[redacted] di questo Co-
mune di proprietà dei Sig. [redacted] e
DAMO Giuliana e condotte dalle stesse BERGAMO Renzo;
- Constatato in occasione del sopralluogo effettuato
in data 16/7/1975 che la piscina in parola, gli im-
pianti di approvvigionamento e depurazione dell'acqua
le docce, spogliatoi e W.C. indicati nel questiona-
rio prodotto in data 21/7/1975 e sottoscritto dal
richiedente sono da ritenersi idonei dal punto di
vista igienico-sanitario;
 - Visto lo schema di Regolamento interno che si inten-
de adottare;
 - Visto l'art. 148 del Regolamento Comunale di Igiene,
- E S P R I N E
- parere favorevole sulle attrezzature igienico-sani-
tarie della piscina e relativi servizi ad uso esclu-

sivo degli ospiti dell'Albergo [redacted], sito in
via [redacted] di questo Comune, alle condizioni di e-
esercizio indicate nel questionario prodotto in da-
ta 21/7/1975 e di perfetta efficienza del sistema di
depurazione adottato, FATTO SALVO L'ACCERTAMENTO DEI
REQUISITI DI SICUREZZA E DI PROTEZIONE DELL'IMPIANTO
ED IN PARTICOLARE DELLE VASCHE DI COMPETENZA DI AL-
TRI ORGANI.

Propone altresì l'adozione del Regolamento interno
prodotto, da approvarsi dal Sindaco e dall'Autorità
Tutoria, come sancito dall'art. 148 del Regolamento
Comunale di Igiene.

Dato in Jesolo il 22 luglio 1975.

L'UFFICIALE SANITARIO

Dr. [redacted] Deatrice





Richiesta di autorizzazione sanitaria per l'esercizio dell'attività natatoria in piscina presso condomini, alberghi e complessi residenziali nel comune di Jesolo

A chi è rivolto

Ai proprietari di piscine ad uso collettivo in strutture ricettive turistiche e agrituristiche, centri estetici e attività assimilabili, residenze assistenziali socio sanitarie ed educative, associazioni e circoli, condomini e complessi residenziali, palestre e centri sportivi, piscine ad uso terapeutico e piscine termali.

Come fare

La domanda va fatta compilando l'apposito modello, scaricabile dalla sezione modulistica sotto riportata. Deve essere inviata all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del Comune di Jesolo: comune.jesolo@legalmail.it.

Cosa serve

Per attivare il servizio occorre:

- relazione tecnica dell'impianto: schema generale, sistemi di ricircolo e portate d'acqua, filtraggio, clorazione e/o agenti disinfettanti, sistema dei controlli, piano manutenzioni, ecc.;
- planimetria della piscina e degli spazi/impianti della stessa;
- certificato di agibilità edilizia.

Cosa si ottiene

Autorizzazione sanitaria per l'esercizio dell'attività natatoria in piscina.



Comune di Jesolo

tipo documento: MODULO	revisione: 1	cod. identificazione: M09.01- 4SAN
titolo documento: Rilascio nuova autorizzazione sanitaria - Impianto Natatorio/Piscina		PRATICA N.

Al Sig. Sindaco del Comune di Jesolo
U.O. Attività Produttive
PEC: comune.jesolo@legalmail.it

Il/la sottoscritto/a _____ C.F. _____ in qualità di:

- Titolare** di ditta individuale **Amministratore** di Condominio
 Legale rappresentante società _____ C.F./P.IVA _____

Telefono n. _____ Mail _____ PEC _____

CHIEDE

il rilascio dell'**Autorizzazione Sanitaria**, di cui all'art. 148 del Regolamento Comunale di Igiene e Sanità, per l'Impianto Natatorio/Piscina annesso a:

- STRUTTURA RICETTIVA ALBERGHIERA all'insegna _____
(Albergo/Hotel/RTA/Condhotel, ecc.)
- STRUTTURA RICETTIVA ALL'APERTO all'insegna _____
(Villaggio turistico, Campeggio e Marina resort)
- STRUTTURA RICETTIVA COMPLEMENTARE all'insegna _____
(Alloggio turistico, Casa per vacanze, Unità Abitative Ammobiliate ad uso Turistico, Bed & breakfast)
- STRUTTURA RICETTIVA IN AMBIENTI NATURALI all'insegna _____
(Case sugli alberi, Botte, Alloggi galleggianti, Palafitte, ecc.)
- AGRITURISMO denominato _____
- CONDOMINIO denominato _____ C.F. _____
- ALTRO _____

situata/o in Via/Piazza _____ n. civico _____

L'impianto Natatorio/Piscina è agibile a seguito di:

- rilascio del certificato di agibilità n. _____ del _____



Comune di Jesolo

tipo documento: COMUNICAZIONE	revisione: 1	cod. identificazione: M09.01- 1AGG
titolo documento: Aggiornamento Autorizzazione Sanitaria - Impianto Natatorio/Piscina		PRATICA N.

Comune di Jesolo
U.O. Attività Produttive
PEC: comune.jesolo@legalmail.it

Azienda ULSS N. 4 - Veneto Orientale
Servizio Igiene e Sanità Pubblica (SISP)
PEC: protocollo.ulss4@pecveneto.it

Il/la sottoscritto/a _____ C.F. _____ nella sua qualità di:

- Titolare** dell'omonima ditta individuale **Amministratore** di Condominio
 Legale rappresentante/Amministratore/Delegato della società _____

con sede legale in _____ Prov. _____ C.A.P. _____

Via / Piazza _____ C.F./P.IVA _____

Telefono n. _____ Mail _____ PEC _____

COMUNICA

l'aggiornamento dell'**AUTORIZZAZIONE SANITARIA N.** _____ **DEL** _____, di cui all'art. 148 del Regolamento Comunale di Igiene e Sanità, per l'Impianto Natatorio/Piscina annesso alla struttura denominata _____ (ex _____) sita in via/piazza _____ n. _____ essendo variato:

- NUOVO Amministratore** del Condominio:
C.F. _____ PEC _____
C.F. del Condominio PEC del Condominio

- NUOVO Gestore** della Struttura:
a seguito di atto di trasferimento d'azienda o di ramo d'azienda:

<input type="checkbox"/> compravendita	<input type="checkbox"/> affitto	<input type="checkbox"/> fusione	<input type="checkbox"/> conferimento
<input type="checkbox"/> fallimento	<input type="checkbox"/> donazione	<input type="checkbox"/> reintestazione	<input type="checkbox"/> altre cause (specificare)

- NUOVA Denominazione/Insegna** della struttura

Iter autorizzativo da parte dell'Aulss metodologia (controllo in sito):

Verifica della separazione del percorso a piedi nudi rispetto al percorso a piedi calzati e verifica dell'esistenza di una sovrapposizione tra il percorso utilizzato dalle persone con problemi motori che utilizzano la propria carrozzina e il percorso a piedi nudi degli altri utenti nella sezione servizi-spogliatoi e nei presidi di bonifica.

- Sezione solarium:

1. controllo del regolare funzionamento delle docce, dei lavelli, dei phon(se presenti), dei servizi.
2. Segregazione dell'area e messa in funzione e disposizione della vaschetta lavapiedi
3. Presenza del regolamento dell'utilizzo della piscina
4. Valutazione dello stato della pavimentazione del solariume e dell'interno vasca

- Sezione impianti tecnici:

1. Verifica funzionalità centralina cloro e ph
2. Corretta areazione ed illuminazione dei locali
3. Corretta gestione dei prodotti chimici
4. Presenza del doppi filtro per le piscine di cat A
5. Corretta realizzazione dell'impianto elettrico (DM 37/08) e corretta messa a terra con controlli definiti (DPR 462 22/10/2001)

- Sezione documentale:

1. Presenza agibilità edilizia
2. Presenza del piano di autocontrollo
3. Predisposizione del registro di autocontrollo dei valori del cloro e pH

FASI DEL CONTROLLO UFFICIALE

1 a) CONTROLLO DOCUMENTALE *(da verificare in dipendenza della consistenza dell'impianto)* PER LA VERIFICA DI:

- ✓ **DVR;**
- ✓ **Piano di Autocontrollo;**
- ✓ **Regolamento Interno** relativo ai comportamenti da tenere da parte degli utenti all'interno dell'impianto;
- ✓ **Registro dei requisiti tecnico-funzionali della piscina;**
- ✓ **Registro dei controlli dell'acqua in vasca;**
- ✓ **Attestati di formazione e aggiornamento** di tutto il personale;
- ✓ **Piano di pulizia e sanificazione dell'impianto e Piano di controllo degli infestanti;**
- ✓ **SDS** dei prodotti utilizzati per il trattamento delle acque e per le attività di pulizia;
- ✓ Dichiarazioni di **conformità degli impianti (D.M. 37/2008);**
- ✓ **Documentazione relativa alla manutenzione e taratura** degli impianti tecnologici e degli strumenti di rilevazione dei diversi parametri controllati;
- ✓ Relazione e descrizione tecnica degli **Impianti tecnologici;**
- ✓ Schema funzionale degli **Impianti di trattamento delle acque**, dall'approvvigionamento alla distribuzione in vasca con schematizzazione grafica UNI 9511;

FASI DEL CONTROLLO UFFICIALE

1 b) CONTROLLO DOCUMENTALE *(da verificare in dipendenza della consistenza dell'impianto)* **PER LA VERIFICA DI:**

- ✓ **Planimetria dell'impianto natatorio** in scala adeguata e riportante la destinazione d'uso di ogni locale e la relativa altezza (soprattutto per i locali interrati);
- ✓ **Piano di emergenza ed evacuazione;**
- ✓ Certificato di **prevenzione incendi (CPI);**
- ✓ Lista di controllo del **materiale presente nel locale di primo soccorso;**
- ✓ Elenco delle **attrezzature per il salvataggio;**
- ✓ Lettera di **consegna DPI;**
- ✓ **Addestramento** del personale per l'uso dei **DPI di terza categoria** (ambienti confinati; rischio chimico; rischio biologico) e aggiornamento periodico.

Alleg. 1 Accordo Stato Regioni 16/01/2003

1.4 Sostanze da utilizzare per il trattamento dell'acqua. Per il trattamento dell'acqua in immissione in vasca **e' consentito** l'uso delle seguenti sostanze elencate come disinfettanti, flocculanti e correttori di PH.

1. Disinfettanti:

ozono;
cloro liquido;
ipoclorito di sodio;
ipoclorito di calcio;
dicloroisocianurato sodico
anidro;
dicloroisocianurato sodico
biidrato;
acido tricloroisocianurico.

2. Flocculanti:

solfo di alluminio (solido);
solfo di alluminio (soluzione);
cloruro ferrico;
cloro solfo ferrico;
polidrossicloruro di alluminio;
polidrossiclorosolfo di alluminio;
alluminato di sodio (solido);
alluminato di sodio (soluzione).

3. Correttori di ph:

acido cloridico;
acido solforico;
sodio idrossido;
sodio bisolfo;
sodio bicarbonato.

Per le succitate sostanze, si deve adottare lo stesso grado di purezza previsto per le sostanze da utilizzare per la produzione di acqua per consumo umano.

Parametri: *Tab. A – DGRV n. 1173 del 18.04.2003*



PARAMETRO	ACQUA DI IMMISSIONE	ACQUA DI VASCA
Requisiti chimici		
Cloro attivo libero	0,6÷1,8 mg/l Cl ₂	0,7÷1,5 mg/l Cl ₂
Cloro attivo combinato	≤ 0,2 mg/l Cl ₂	≤ 0,4 mg/l Cl ₂
Impiego combinato		
Ozono		
Cloro:	0,4÷1,6 mg Cl ₂	0,4÷1,0 mg/l Cl ₂
Cloro attivo libero	≤ 0,05 mg/l Cl ₂	≤ 0,2 mg/l Cl ₂
Cloro attivo combinato	≤ 0,01 mg/l O ₃	≤ 0,01 mg/l O ₃
Ozono		
Acido isocianurico	≤ 75 mg/l	≤ 75 mg/l
Sostanze organiche (analisi al permanganato)	≤ 2 mg/l di O ₂ oltre l'acqua di approvvigionamento	≤ 2 mg/l di O ₂ oltre l'acqua di immissione
Nitrati	Valore dell'acqua potabile	≤ 20 mg/l NO ₃ oltre l'acqua di approvvigionamento
Flocculanti	≤ 0,2 mg/l in Al o Fe (rispetto al flocculante impiegato)	≤ 0,2 mg/l in Al o Fe (rispetto al flocculante impiegato)
Requisiti fisici		
Temperatura:		
- vasche coperte in genere	24°C - 32°C	24°C - 30°C
- vasche coperte bambini	26°C - 35°C	26°C - 32°C
- vasche scoperte	18°C - 30°C	18°C - 30°C
PH Per disinfezione a base di cloro. Ove si utilizzino disinfettanti diversi il pH dovrà essere opportunamente fissato al valore ottimale per l'azione disinfettante.	6.5 - 7.5	6.5 - 7.5
Torbidità in Si O ₂	≤ 2 mg/l SiO ₂ (o unità equivalenti di formazina)	≤ 4 mg/l SiO ₂ (o unità equivalenti di formazina)
Solidi grossolani	Assenti	Assenti
Solidi sospesi	≤ 2 mg/l (filtrazione su membrana da 0,45 µm)	≤ 4 mg/l (filtrazione su membrana da 0,45 µm)
Colore	Valore dell'acqua potabile	≤ 5 mg/l Pt/Co oltre quello dell'acqua di approvvigionamento
Requisiti microbiologici		
Conta batterica a 22°	≤ 100 ufc/1 ml	≤ 200 ufc/1 ml
Conta batterica a 36°	≤ 10 ufc/1 ml	≤ 100 ufc/1 ml
Escherichia coli	0 ufc/100 ml	0 ufc/100 ml
Enterococchi	0 ufc/100 ml	0 ufc/100 ml
Staphylococcus aureus	0 ufc/100 ml	≤ 1 ufc/100 ml
Pseudomonas aeruginosa	0 ufc/100 ml	≤ 1 ufc/100 ml

Controlli nella conduzione delle piscine

ACCORDO STATO REGIONI del 16/01/2003

Punto 5) - Controlli

- I controlli per la verifica del corretto funzionamento della piscina sono distinti in **controlli interni**, eseguiti a cura del responsabile della piscina, e **controlli esterni** di competenza dell'azienda ULSS

Controlli nella conduzione delle piscine

ACCORDO STATO REGIONI del 16/01/2003

Punto 6) – Controlli Interni

- Il responsabile della piscina deve garantire la corretta gestione, sotto il profilo igienico-sanitario, di tutti gli elementi funzionali che concorrono alla sicurezza della piscina
- I **controlli interni** sono eseguiti dall'imprenditore o dal personale da lui incaricato e riguardano la qualità dell'acqua. Qualora, in seguito all'autocontrollo effettuato, si riscontrino parametri in contrasto con la corretta gestione della piscina, deve provvedere alla soluzione del problema e al ripristino delle condizioni ottimali
- **Il responsabile deve altresì tenere a disposizione dell'autorità incaricata dei controllo i seguenti documenti:**
 - un registro dei controlli dell'acqua in vasca contenente:**
 - gli esiti dei controlli di cloro attivo libero, cloro attivo combinato, temperatura, PH**

Controlli nella conduzione delle piscine

ACCORDO STATO REGIONI del 16/01/2003

Punto 7) - Controlli esterni.

-7.1-

I **controlli** ed i relativi **prelievi** saranno effettuati dall'
Azienda Unita' Sanitaria Locale

secondo criteri stabiliti da ciascuna regione, sulla base di appositi piani di controllo e vigilanza e secondo **modalità** e **frequenza** che tenga conto della tipologia degli impianti esistenti all'interno degli specifici ambiti territoriali, con particolare attenzione ai **punti critici** evidenziati nei **protocolli di gestione e di autocontrollo** predisposti dal titolare dell'impianto.

... il campione per l'analisi è una delle verifiche che viene effettuata ma non l'unica...

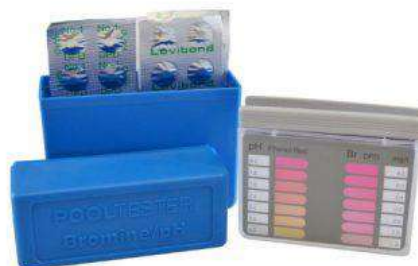
Misure sul campo:

Cloro attivo libero

Cloro attivo combinato

Misura del pH

La misura del cloro può essere letta attraverso un fotometro elettronico o anche per mezzo di un comparatore ottico (molto usato dagli addetti di piscina), è sar  necessario dotarsi di un misuratore di pH



Misure in campo

- Cloro Libero: È la frazione di cloro che disinfetta attivamente l'acqua (acido ipocloroso e ione ipoclorito) - Il valore deve essere compreso tra 0,7 e 1,5 mg/l in vasca
- Cloro Combinato (Clorammine): Si forma quando il cloro libero reagisce con inquinanti organici (sudore, urina) presenti in vasca. Valori alti indicano acqua sporca e causano il classico odore pungente e irritazione agli occhi. Deve avere un valore $\leq 0,4$ mg/l
- pH: Influenzato dai prodotti chimici e dal carico di bagnanti. Un pH > di 7.5 riduce drasticamente l'efficacia disinfettante del cloro.

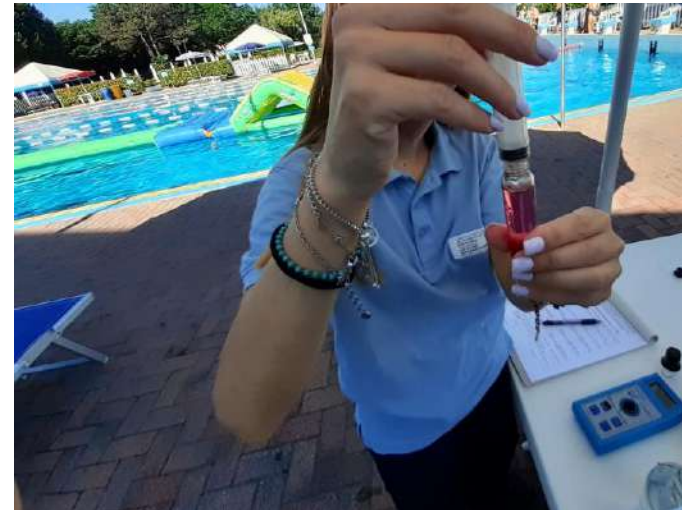
Campionamenti:

Tipologie di campionamento:

Le tecniche di campionamento, come per tutte le matrici, tengono conto della tipologia di procedimento:

- **Amministrativo**
- **In Contraddittorio**

Tale distinzione dipende da:



Di norma i controlli e i prelievi rientrano nelle **attività amministrative**, a scopo **preventivo**, previste dal Servizio Igiene e Sanità pubblica del DP, e **prescindono dalla funzione di U.P.G.** che si attiva solo quando si opera in un controllo specifico per accertare reati, oppure quando, partendo da un controllo amministrativo preventivo, ci si trova di fronte a ipotesi di violazioni penalmente rilevanti.

Campionamenti:

diritto alla difesa

Art. 223 D.Lgs 28/07/1989, n.271 :

Analisi di campioni e garanzie per l'interessato

1. Qualora nel corso di attività ispettive o di vigilanza previste da leggi o decreti si debbano eseguire **analisi di campioni per le quali non é prevista la revisione**, a cura dell'organo procedente é dato, **anche oralmente**, avviso all'interessato del giorno, dell'ora e del luogo dove le analisi verranno effettuate.

L'interessato o persona di sua fiducia appositamente designata possono presenziare alle analisi, eventualmente con l'assistenza di un consulente tecnico.



Campionamenti: Dove prelevare?

Accordo Stato-Regioni 16/01/2003 **Allegato 1:** **1.5 Punti di prelievo.**

Acqua di Approvvigionamento	Campionamento da prelevarsi da apposito rubinetto posto su tubo di adduzione
Acqua di immissione in vasca	Campionamento da prelevarsi da rubinetto posto sulle tubazioni di mandata alle singole vasche a valle degli impianti di trattamento
Acqua in vasca	Campionamento da prelevarsi in qualsiasi punto in vasca



Campionamento acqua di vasca in piscina:

Prelievo Microbiologico:

materiale occorrente:

- bottiglia sterile in polipropilene da 1000 ml, contenente 0.1 ml di tiosolfato di sodio al 10% per ogni 100 ml di capacità della bottiglia;
- sacco in polietilene con modalità di chiusura sigillante e antieffrazione per campionamenti fiscali.

Prelievo Chimico:

materiale occorrente:

- 1 bottiglia in polipropilene per alimenti o vetro da 1000 ml;
- sacco in polietilene con modalità di chiusura sigillante e antieffrazione per campionamenti fiscali.



Verbalizzazione:

I sopralluoghi, le verifiche, le misure e i campionamenti sono azioni di vigilanza di pubblici ufficiali, perciò devono essere verbalizzati.

Il verbale è perciò un **documento ufficiale**, redatto con le richieste formalità da un **Pubblico Ufficiale**.

Il **VERBALE** acquisisce valore di **“ATTO PUBBLICO”**
secondo l’art. 2699 del Codice Civile

Ogni azione conseguente un controllo ha valore legale (il verbale è un atto pubblico di fede privilegiata)

Nei verbali devono essere inseriti i dati della struttura, i dati di colui che presenziava per il “controllato”, ciò che è stato rilevato, misurato o campionato, le dichiarazioni dell’interessato.

Deve essere posta la firma del verbalizzante e del “controllato” a cui viene rilasciata copia.

VERBALE DI PRELIEVO DI ACQUA DI PISCINA N. _____ / _____.

In data ____/____/20____ alle ore _____ i sottoscritti tecnici della prevenzione negli ambienti di vita e di lavoro _____, nell'ambito della vigilanza esercitata ai sensi delle Leggi e regolamenti vigenti, si sono presentati presso la piscina dell' _____ sito a _____ in Via _____ n. _____, del quale è titolare/legale rappresentante il Sig. _____ nato a _____ il _____ e residente a _____ in via _____ n. _____.

Alla presenza del Sig. _____, nella sua qualità di _____, previa ispezione dell'impianto, hanno proceduto al prelievo dei sotto indicati campioni di acqua da sottoporre ad analisi [] chimica [] microbiologica:

VASCA
 Campione n ____/V, prelevando l'acqua in vasca a 30 cm di profondità ed in più punti del suo perimetro
 cloro libero ____ mg/l; pH ____ a T ____ °C
 cloro combinato ____ mg/l

VASCA
 Campione n ____/V, prelevando l'acqua in vasca a 30 cm di profondità ed in più punti del suo perimetro
 cloro libero ____ mg/l; pH ____ a T ____ °C
 cloro combinato ____ mg/l

VASCA
 Campione n ____/V, prelevando l'acqua in vasca a 30 cm di profondità ed in più punti del suo perimetro
 cloro libero ____ mg/l; pH ____ a T ____ °C
 cloro combinato ____ mg/l

VASCA
 Campione n ____/V, prelevando l'acqua in vasca a 30 cm di profondità ed in più punti del suo perimetro
 cloro libero ____ mg/l; pH ____ a T ____ °C
 cloro combinato ____ mg/l

Sistema di clorazione in uso: [] pompa dosatrice automatica; [] pastiglie in dosatore; [] pastiglie negli sfioratori; altro: _____

La piscina viene alimentata con acqua [] dell'acquedotto pubblico*; [] di mare; altro _____

* BP = Basso Piave; SP = Sile Piave. LTA = Livenza Tagliamento Aquedotto [] Trattasi di campioni di laboratorio che non possono essere sottoposti a revisione di analisi, in quanto, per natura, facilmente deteriorabili, ai sensi dell'art.223 del D.Lgs 271/89 si comunica che l'apertura del campione e l'inizio delle operazioni analitiche avverrà il giorno _____ alle ore _____ presso il Laboratorio ARPAV di Mestre - Venezia Via Lissa n. 6 - tel. 041.5445632/041.5445680. L'interessato o persona di fiducia delegata, possono presenziare alle operazioni anche con consulente tecnico.

Nota:
 Il titolare dell'impianto, relativamente alle modalità di prelievo, chiede che nel presente verbale siano inserite le seguenti dichiarazioni: _____

LA PARTE

I PRELEVATORI



DIRITTO ALLA DIFESA (cd. contraddittorio)

Si avvisa che il giorno gg/mm/aaaa alle ore hh:mm avverrà l'apertura e l'inizio di analisi del campione irripetibile presso il laboratorio ...

L'interessato o persona di sua fiducia appositamente designata possono presenziare alle analisi, eventualmente con l'assistenza di un consulente tecnico.

Rapporto di verifica

ARPAV
Agenzia Regionale
per la Protezione
dell'Ambiente
Veneto Orientale
Via Lissa, 6 - 30171 Venezia Mestre
Tel. +39 041 5445650
Fax +39 041 5445651
email di@arpa.veneto.it



Dipartimento Regionale Laboratori
Sede di Venezia
Via Lissa, 6 - 30171 Venezia Mestre
Tel. +39 041 5445650
Fax +39 041 5445651
email di@arpa.veneto.it

COMUNICAZIONE URGENTE

PROT. N. _____ Venezia Mestre 16/04/2026

Numero Campione: 1059986  Data di ricezione: 16/04/2026

Al responsabile: ULSS 4 VENETO ORIENTALE DIP. DI PREVENZIONE - SISP S. DONA' DI PIAVE

Indirizzo: Via Trento, n° 19 S.DONA' DI PIAVE(VE)

Campione / Oggetto di indagine: ACQUA PISCINA

Prelevato presso: _____

JESOLO

Verbale prelievo n. 15/2026

Data di prelievo: 16/04/2026

Data inizio analisi: 16/04/2026

Parametro	Risultato	Unità di Misura	Metodo di prova
pH	7.3 ± 0.2	unità di pH	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag 68 Met ISS BCA 023
Colore (scala Pt/Co)	0	mg/l	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 23st 2017 2120 C
Torbidità (SI02)	0.5	mg/l	UNI EN ISO 7027-1:2016
Cloro attivo libero (Cl2)	0.7	mg/l	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003
Cloro attivo combinato (Cl2)	1.0	mg/l	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003
Cloro residuo totale	1.7	mg/l	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag 45 Met ISS BHD 033
Ossidabilità Kubel (O2)	3.0	mg/l	Rapporti ISTISAN 2007/31 Met ISS BEB 027
Solidi sospesi totali	<2	mg/l	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003
Acido isocianurico	<30	mg/l	Metodo Rapido

Analisi Chimiche

Il valore del parametro cloro attivo combinato misurato in laboratorio non è conforme all'Allegato 1 dell'Accordo pubblica nella G.U. n°61 03/03/2003 recepito con DGRV n°1173 del 18/04/2003.

Il Dirigente Chimico

Documento Informativo firmato elettronicamente ai sensi e con gli effetti degli artt. 20-bis e 40 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione digitale" e dell'art. 25 del Regolamento UE n°910/2014 cd. "eIDAS". Il presente documento è conservato in originale negli archivi informativi dell'Agenzia, ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. 82/2005.

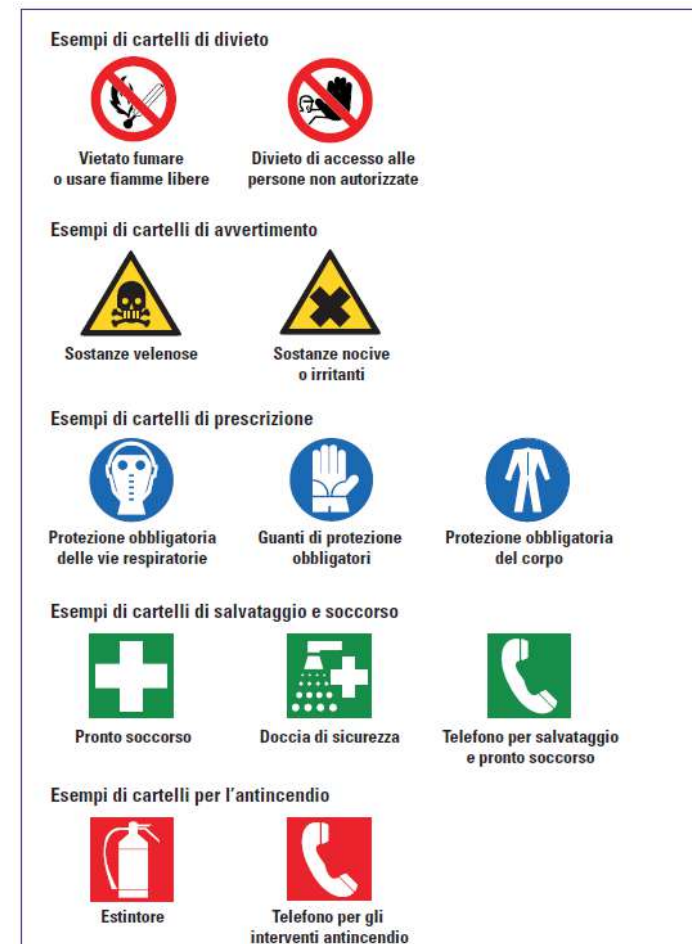
Sede legale: Via Ospedale Civile, 24 35121 Padova Italy
Codice fiscale: 92111430283 Partita IVA: 03382700286 PEC: protocollo@pec.arpa.vi e-mail: urp@arpa.veneto.it www.arpa.veneto.it

ARPAV AOO UNICA
Protocollo Partenza N. _____ del 17-04-2026
Doc. Principale - Class. 11.6 - Copia Documento

INGRESSO LOCALE TECNICO



Il locale tecnico deve essere chiuso con apposita segnaletica in relazione ai rischi specifici.



Alcuni pittogrammi da esporre

LOCALE AD USO TECNICO



Nel locale “tecnico”, posizionato in un luogo non distante dalla vasca, sono installati gli impianti tecnologici che permettono all’acqua di filtrarsi e disinfettarsi. Deve essere progettato e realizzato rispettando la Normativa Edilizia per le costruzioni e deve possedere idonei accessi, assicurare il corretto stoccaggio e conservazione dei prodotti contenuti, realizzato con idonea pavimentazione per trattenere eventuali sversamenti dei prodotti e provvisto di adeguata ventilazione naturale eventualmente integrate da quella meccanica.

Alcuni rischi che possono presentare i locali tecnici

Le vie di accesso:



La scala (D.Lgs. 81/08 – art. 113)



I pioli devono distare almeno 15 centimetri dalla parete alla quale sono applicati o alla quale la scala è fissata. La scala a pioli usate per l'accesso devono essere tali da sporgere a sufficienza oltre il livello di accesso, a meno che altri dispositivi garantiscano una presa sicura.

I locali tecnici normalmente non sono concepiti e progettati con le stesse caratteristiche dei luoghi di lavoro con la presenza continua di persone. Ma sono comunque luoghi di lavoro per quei lavoratori che come minimo una volta alla settimana vi accedono perche incaricati della manutenzione e controllo ei parametri dell'acqua di piscina.



Le scale devono inoltre essere provviste di:

- a) Dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti;
- b) Ganci di trattenuta o appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori, quando sia necessario per assicurare la stabilità della scala;
- c) Collegate all'impianto di messa a terra.

D.Lgs. 81/08 – art. 63 – Allegato IV



1.7.1.3. Le scale a pioli di altezza superiore a m 5, fissate su pareti o incastellature verticali o aventi una inclinazione superiore a 75 gradi, devono essere provviste, a partire da m 2,50 dal pavimento o dai ripiani, di una solida gabbia metallica di protezione avente maglie o aperture di ampiezza tale da impedire la caduta accidentale della persona verso l'esterno.

1.7.1.4. La parete della gabbia opposta al piano dei pioli non deve distare da questi più di cm 60.

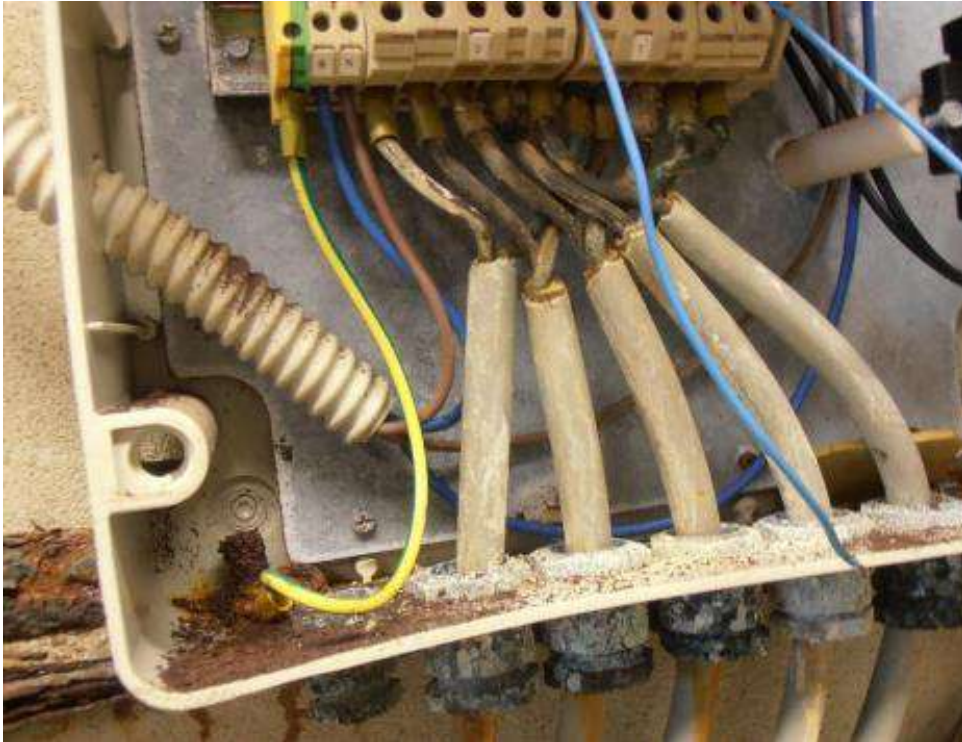
1.7.1.5. I pioli devono distare almeno 15 centimetri dalla parete alla quale sono applicati o alla quale la scala è fissata.

L'illuminazione e l'areazione



Data la particolare esigenza tecnica di collocare tali locali sotto il piano vasca, di norma non si rende necessaria l'autorizzazione al lavoro in locale sotterraneo o seminterrato di cui all' art 65 D.Lgs 81/08. Resta comunque valido da parte del DDL l'obbligo di assicurare idonee condizioni di areazione e illuminazione e microclima

RISCHIO ELETTRICO



D.Lgs. 81/08 – art. 80

La limitazione della presenza di vapori di cloro nei locali, da realizzare attraverso l'installazione di punti di aspirazione localizzata in corrispondenza degli elementi critici dell'impianto (es. Valvole di sfiato dei lambitori) e la garanzia di un adeguato ricambio dell'aria, oltre che a tutelare la salute degli operatori, riduce il rischio di deterioramento dei componenti elettrici, assicurandone la corretta funzionalità.

Risulta comunque di primaria importanza che il piano di controllo e manutenzione degli impianti elettrici tenga in considerazione gli effetti corrosivi del cloro al fine di sostituire eventuali elementi deteriorati.

RISCHIO ELETTRICO



1. Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati dai tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione e, in particolare, da quelli derivanti da:

- a)* contatti elettrici diretti;
- b)* contatti elettrici indiretti;
- c)* innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;
- d)* innesco di esplosioni;
- e)* fulminazione diretta ed indiretta;
- f)* sovratensioni;
- g)* altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili

Un impianto elettrico deve essere costruito in conformità alla vigente normativa ed a regola dell'arte (DM 37/2008) e deve essere sottoposto alle verifiche periodiche secondo quanto prescritto dal (DPR 462 22/10/2001)

Principali sostanze chimiche utilizzate per il trattamento acque negli impianti natatori

Disinfettanti

Correttori di pH

Antialghe

Flocculanti

Abbattitori di cloro

Usi consentiti delle sostanze chimiche utilizzate

Verificare nella scheda dati sicurezza (SDS) delle sostanze chimiche utilizzate, nella sezione 1.2 «**usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati**».

Questa è la sezione principale in cui il produttore elenca le applicazioni permesse e rappresenta gli unici utilizzi per cui il fornitore ha valutato la sicurezza chimica del prodotto. Essi indicano che i rischi per la salute e l'ambiente sono stati controllati e valutati se si rispettano le istruzioni fornite.

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo

Usi consigliati: Trattamento di acque di piscina. Uso professionale.

Usi sconsigliati: qualsiasi uso diverso da quelli indicati negli usi consigliati.

**Scheda di dati di sicurezza**

(redatta ai sensi del Reg. (EC) 1907/2006 s.m.l. – art. 31)

ACIDO SOLFORICO

Scheda di sicurezza del 18/5/2022, revisione 1

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della sostanza: Acido solforico (Olio di vetriolo, acido per batterie)
 Nome commerciale: ACIDO SOLFORICO > 15%
 Numero CAS: 7664-93-9
 Numero EC: 231-639-5
 Numero Index: 016-020-00-8
 Numero REACH: 01-2119458838-20-0088

PRODOTTO	CODICE UFI
ACIDO SOLFORICO 17-20	4300-F0DF-3001-AS9W
ACIDO SOLFORICO 24-27	2M00-G0HT-X000-9TT9
ACIDO SOLFORICO 38-42	R800-F0S7-Q001-NFG1
ACIDO SOLFORICO 60-64	CC00-Y0FN-000H-9T23
ACIDO SOLFORICO 80-84	EE00-G051-A001-Y4N5

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi identificati:

Usi da parte dei lavoratori in ambienti industriali ed usi di altre figure professionali

Produzione della sostanza

Uso della sostanza come intermedio di sintesi di altre sostanze formulazione di miscele e ri-confezionamento

Riciclo/Recupero della sostanza

~~Campionamento, carico, riempimento, trasferimento, scarico, distribuzione~~

Uso come: regolatore di pH, flocculante, precipitante, agente di neutralizzazione nella produzione di miscele tipo i prodotti di pulizia e lavaggio, batterie e processi elettrolitici, reagenti di laboratorio

Usi sconsigliati:

Qualsiasi uso che comporti la formazione di aerosol, rilascio di vapore o il rischio di schizzi per gli occhi/pelle a cui sono esposti i lavoratori privi di protezioni per le vie respiratorie, gli occhi o la pelle

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza:

E-mail: laboratorio@marchi-industriale.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

CENTRI ANTIVELENO h 24/24:

Milano – 0266101029 / Napoli – 0815453333

Pavia – 038224444 / Bergamo – 800883300

Foggia – 800183459 / Firenze – 0557947819

Roma – 063054343 opp. 0649978000 opp. 0668593726 / Verona – 800011858

Scheda dei dati di sicurezza Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830	
	Revisione n. 5 Data revisione 01/10/2019 Stampata il 01/10/2019 Pagina n. 1/13 Sostituisce la revisione:4 (Data revisione: 21/09/2018)
1514 – CLORO LIQUIDO	

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice:	1514	
Denominazione	CLORO LIQUIDO	
Numero INDEX	017-011-00-1	
Numero CE	231-668-3	
Numero CAS	7681-52-9	
Numero Registrazione REACH	Numero REACH non attribuito in quanto la sostanza, essendo un attivo biocida, viene considerata già registrata (Art. 15 del Reg. 1907/2006/CE).	

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo

~~Use consigliato:~~ Trattamento di acque di piscina. Uso professionale.

Usi sconsigliati: qualsiasi uso diverso da quelli indicati negli usi consigliati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale

Indirizzo

Località e Stato

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:

Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni italiani (attivi 24/24 ore):	Centro Antiveleni di Pavia – tel. +39 0382 24444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri – Pavia) Centro Antiveleni di Milano – tel. +39 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Cà Grande – Milano) Centro Antiveleni di Bergamo tel. 800 883300 (CAV Ospedale riuniti – Bergamo) Centro Antiveleni di Firenze Careggi (FI) - tel. 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi – Firenze) Centro Antiveleni di Roma – tel. +39 +39 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli – Roma) Centro Antiveleni di Roma – tel. +39 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I – Roma) Centro Antiveleni di Napoli – tel. +39 081 7472870 (CAV Ospedale Cardarelli – Napoli).
Numero telefonico di emergenza aziendale:	



SODIO IPOCLORITO
14/15%

Pericolo
H290
H314
H335
H400
H412
P305+P351+P338
P303+P361+P353
P273
P391
P260

Può essere corrosivo per i metalli.
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Può irritare le vie respiratorie.
Molto tossico per gli organismi acquatici.
Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle (o fare una doccia). Non disperdere nell'ambiente. Raccogliere il materiale fuoriuscito.

Non respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol

POLITECNO PISCINE
VIA DRUENTO, 24
40040-SAN GILLIO(TO)
TEL/FAX 011/0862432
CELL 333/6726627

Il cloro gas oltre ad essere tossico è molto irritante per le vie aeree anche in piccole quantità. Tutti I prodotti a base di cloro sono pericolosi se impropriamente maneggiati o miscelati.





DPI in dotazione



Tuta di prima categoria D. Lgs 17/2019

Nessuna protezione contro gli agenti chimici

Maschera di protezione contro la polvere (FFP2)

Nessuna protezione contro gas polveri e aerosol



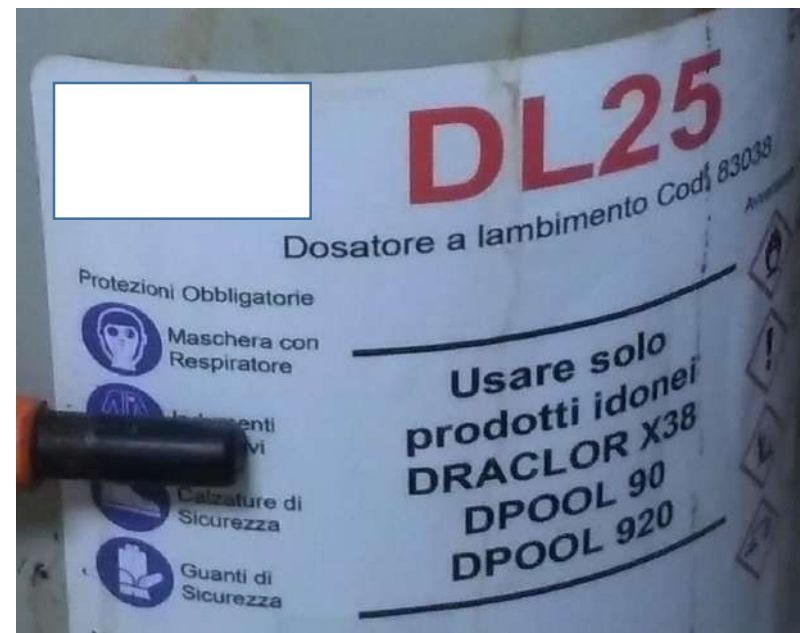


Articolo 66 - Lavori in ambienti sospetti di inquinamento

1. È vietato consentire l'accesso dei lavoratori in pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie e in generale in ambienti e recipienti, condutture, caldaie e simili, ove sia possibile il rilascio di gas deleteri, senza che sia stata previamente accertata l'assenza di pericolo per la vita e l'integrità fisica dei lavoratori medesimi, ovvero senza previo risanamento dell'atmosfera mediante ventilazione o altri mezzi idonei. Quando possa esservi dubbio sulla pericolosità dell'atmosfera, i lavoratori devono essere legati con cintura di sicurezza, vigilati per tutta la durata del lavoro e, ove occorra, forniti di apparecchi di protezione. L'apertura di accesso a detti luoghi deve avere dimensioni tali da poter consentire l'agevole recupero di un lavoratore privo di sensi.

D.P.R. 177/2011

1442





WORK IN PROGRESS...



Grazie per l'attenzione

**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
UOC SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA**

Pec: protocollo.aulss4@pecveneto.it –

e-mail: sisp@aulss4.veneto.it

tdpsisp.sandona@aulss4.veneto.it

Tel. 0421/228190

Sede: Via Trento, 17 – cap 30027 San Donà di Piave (VE)

www.aulss4.veneto.it